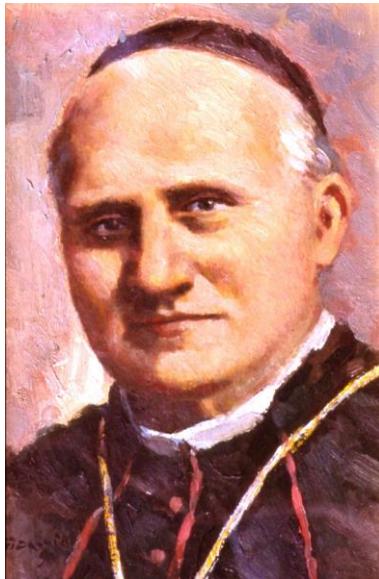




**CONGREGAZIONE DELLE SUORE
FIGLIE DI SAN GIUSEPPE DEL CABURLOTTO**

CODICE ETICO E DI CONDOTTA



**CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01****Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto**

Rev. 0

Data: **11/10/2011**

Pagina 2 di 16

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 3 di 16

SOMMARIO

1.	Premesse	4
2.	Ambito di applicazione	5
3.	Principi etici di riferimento	5
4.	Principi etici e regole di condotta	6
Art. 1	PREMESSA	6
Art. 2	CONDOTTE	6
Art. 3	ATTIVITA' DELL'ENTE RELIGIOSO	7
Art. 4	CONFLITTI DI INTERESSE	8
Art. 5	UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI E DEI BENI	8
Art. 6	COMPORAMENTI DIFFORMI AI VALORI CRISTIANO-CATTOLICI	9
Art. 7	SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	9
Art. 8	TUTELA AMBIENTALE	12
Art. 9	SCELTA DEI FORNITORI	13
Art. 10	RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZ.	13
Art. 11	DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO	14
Art. 12	SANZIONI	15
Art. 13	ORGANISMO DI VIGILANZA (O.d.V.)	15
Art. 14	SEGNALAZIONI ALL'O.d.V.	16

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 4 di 16

Premesse

La Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto (di seguito l'Ente Religioso) forma un'unica Famiglia, governata da una Superiora Generale coadiuvata da un Consiglio, con sede a Venezia.

Le attività svolte dalla Congregazione sono le seguenti e vengono svolte in diverse sedi:

1. CASA CABURLOTTO, casa per ferie, Fondamenta Rizzi 316, Venezia;
2. ISTITUTO SAN GIUSEPPE, scuola e casa per ferie, Castello 5402, Venezia;
3. SCUOLA "LUIGI CABURLOTTO", scuola, Via Terraglio 92-94, Mestre Venezia;
4. SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN GIUSEPPE", scuola e casa per ferie estiva, Viale Pompei 2, Caorle - Venezia;
5. SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO, scuola, Via Vecellio, Lentiai Belluno;
6. CASA SAN GIUSEPPE, casa di riposo per suore anziane, Via Roma 194, Spinea Venezia;
7. COLLEGIO S. GIUSEPPE, scuola, casa per ferie, casa di riposo per suore anziane, Via C. Cenedese 2, Vittorio Veneto Treviso;
8. CASA DI SPIRITUALITA' "STELLA MARIS", casa per ferie, Via Mentana 18, Lentiai Belluno;
9. ISTITUTO SAN GIUSEPPE DEL CABURLOTTO, scuola, Via Rabbello 15, Roma.

Nello svolgimento delle attività summenzionate l'Ente Religioso ha deciso di dotarsi, come previsto dal Dlgs. 231/01, di un Codice Etico che definisce l'insieme dei valori, principi e regole etici propri dell'Ente Religioso. Il presente Codice Etico, quindi, esplica, in termini civili, il dettato del Diritto Proprio della Congregazione che da sempre ha caratterizzato l'operato della stessa. Per tale ragione, il presente documento dovrà costituire il punto di riferimento per tutti coloro che svolgono le proprie attività per conto e/o nell'interesse dell'Ente Religioso.

Sotto diverso profilo, si evidenzia inoltre che il presente Codice, unitamente al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, costituiscono un unico corpo di norme adottate dall'Ente Religioso al fine di evitare la commissione di fattispecie di reato previste dal Dlgs 231/01, sulla responsabilità amministrativa degli enti.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 5 di 16

1. Ambito di applicazione

Il presente Codice si applica a tutte le sedi dell'Ente Religioso operanti sul territorio nazionale e da esso direttamente controllate. I destinatari delle indicazioni contenute nel Codice sono: i membri della Congregazione Figlie di S. Giuseppe Caburlotto, i dipendenti con qualsivoglia funzione o qualifica, i professionisti che erogano prestazioni nell'interesse dell'Ente Religioso, tutti i soggetti che operano per l'Ente Religioso anche se non riconducibili a talune delle categorie di cui sopra, come ad esempio volontari, fornitori, collaboratori a qualsiasi titolo e qualsiasi soggetto che operi in nome e per conto dello stesso Ente Religioso.

E' dovere di tutti i destinatari conoscere il contenuto del presente Codice , comprenderne il significato e allinearsi allo stesso.

2. Principi etici di riferimento

Il fondamento morale dell'Ente Religioso si radica nel carisma del fondatore della Congregazione Mons. Luigi Caburlotto. La missione educativa dell'Ente Religioso è caratterizzata dai seguenti principi ispiratori: la visione cristiana-cattolica dell'uomo, del mondo e della storia; un'azione educativa umana, religiosa e culturale a favore degli educandi; un'attenzione particolare all'educando posto al centro dell'azione educativa, in modo attivo e responsabile; il riferimento come modello alla Sacra Famiglia di Nazaret nella quale Giuseppe e Maria educano Gesù e si lasciano educare da Lui; la famiglia dell'educando è considerata la prima ed insostituibile comunità educativa alla quale offrire collaborazione nell'educazione dei figli a livello umano, cristiano-cattolico, sociale e culturale.

L'operato dell'Ente Religioso, pertanto, ha come centro d'interesse la persona con la sua storia personale e familiare e promuove i diritti indicati nei seguenti punti attraverso delle regole di condotta come meglio precisate.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 6 di 16

Prima di passare in rassegna diritti e regole si ribadisce che le disposizioni del presente Codice sono vincolanti per i destinatari, come sopra individuati, i quali devono astenersi dal porre in essere, contribuire o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene non risultino tali da costituire di per sé fattispecie di reato tra quelle indicate nel Dlgs 231/01 e succ. mod. possano anche solo favorirli.

3. PRINCIPI ETICI E REGOLE DI CONDOTTA

Art. 1 PREMESSA

Il perseguimento dell'interesse dell'Ente Religioso non può mai giustificare una condotta contraria al diritto canonico, al Diritto Proprio, alle norme di legge dello Stato Italiano, alle disposizioni del presente Codice, alle clausole di contrattazione collettiva.

Art. 2 CONDOTTE

L'Ente Religioso disapprova il nepotismo ed il favoritismo in quanto contrastanti con la dignità umana, con la valorizzazione dei meriti individuali, con l'onestà, l'integrità, la professionalità, l'equità, l'imparzialità e la trasparenza e richiede al corpo insegnante ed ad ogni altro membro dell'Ente Religioso di astenersi da tale costume e di riferire, con coraggio, i casi di condotte sospette all'O.D.V. (Organismo di Vigilanza).

Ricorre nepotismo quando un insegnante o un componente del personale tecnico-amministrativo, direttamente o indirettamente, utilizzi la propria autorevolezza o capacità di persuasione per concedere benefici, influire sugli esiti scolastici di figli, familiari o conviventi, compresi gli affini. Al nepotismo sono assimilate le pratiche di favoritismo di un insegnante nei confronti dei propri allievi, intese come condotte arbitrarie in contrasto con il buon nome dell'Ente

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 7 di 16

Religioso, con i valori di onestà ed imparzialità e con l'interesse degli altri studenti, obiettivamente meritevoli.

Per tale ragione è fatto divieto agli insegnanti e al personale tecnico-amministrativo di richiedere e/o ricevere dagli alunni e /o dai genitori di questi ultimi regali e/o benefici che possano essere interpretati come eccedenti le normali pratiche di cortesia o comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore nei confronti dell'alunno. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si ritiene ammissibile la donazione di un libro a fine anno per l'intera collettività non invece le donazioni di carattere strettamente personale agli insegnanti/componenti il personale tecnico-amministrativo salvo si tratti di regalie di modestissimo valore ad es. un fiore come segno di gratitudine. Sempre al fine di scongiurare trattamenti di favore o condotte che possano anche solo apparire dirette ad influenzare l'imparziale giudizio degli insegnanti è fatto divieto a questi ultimi di impartire agli alunni lezioni private con ciò intendendosi qualsiasi tipo di lezione che avvenga fuori dei locali e degli orari scolastici ancorché a titolo gratuito, così come fornire il proprio numero di telefono mobile o fisso agli alunni o ai di loro genitori. A tale proposito si precisa che le comunicazioni circa l'andamento scolastico o qualsiasi aspetto afferente la vita scolastica degli alunni dovrà venir fornito dagli insegnanti esclusivamente all'interno dei locali scolastici nei giorni a ciò dedicati e negli orari stabiliti. Ogni altra forma di comunicazione costituirà violazione del presente codice.

Art. 3 ATTIVITA' DELL'ENTE RELIGIOSO

Tutte le attività dell'Ente Religioso devono essere svolte con impegno, serietà e rigore professionale. Ciascun destinatario deve fornire un apporto lavorativo adeguato al ruolo ricoperto ed alle responsabilità contrattualmente assunte agendo in modo da tutelare i principi ispiratori dell'Ente Religioso.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 8 di 16

I dipendenti, collaboratori e consulenti devono ispirarsi nello svolgimento dell'attività svolta alla massima correttezza dal punto di vista della gestione, della completezza e della trasparenza delle informazioni, alla legittimità formale e sostanziale, alla chiarezza e verità nell'applicazione delle procedure interne, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo e nel rispetto del presente codice. I rapporti tra i dipendenti, collaboratori e consulenti devono essere improntati a criteri di correttezza, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto, in un'ottica di partecipazione al gruppo di lavoro di cui fanno parte.

Art. 4 CONFLITTI DI INTERESSE

L'Ente Religioso si impegna a mettere in atto misure idonee ad evitare che conflitti di interesse coinvolgano dipendenti e collaboratori.

Si intende sussistente una situazione di conflitto di interesse, reale o potenziale, quando una relazione tra un dipendente/collaboratore e un terzo e viceversa potrebbe risultare pregiudizievole agli interessi dell'Ente Religioso o persino in violazione delle norme di cui al presente Codice o della normativa vigente (ad es. colui che con il proprio comportamento persegua interessi diversi da quelli dell'Ente Religioso o agisca per trarre un vantaggio personale). I destinatari del presente Codice devono informare senza ritardo i propri superiori o referenti delle situazioni o attività nelle quali potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli dell'Ente Religioso (o ne siano titolari i propri congiunti o affini) ed in ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza.

Art. 5 UTILIZZO DELLE INFORMAZIONI E DEI BENI

E' vietato a chiunque di utilizzare le informazioni acquisite in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni per scopi non connessi all'esercizio medesimo.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 9 di 16

Le informazioni che vengono legittimamente diffuse devono essere complete, trasparenti, comprensibili ed accurate.

I dipendenti e collaboratori non possono svolgere, durante il loro orario lavorativo, altre attività non congruenti con le loro mansioni. Essi sono direttamente e personalmente responsabili della protezione e della conservazione dei beni affidategli per espletare i loro compiti, nonché dell'utilizzo degli stessi in modo proprio e conforme all'interesse

sociale. L'utilizzo di beni dell'Ente Religioso, quali ad esempio locali, attrezzature e informazioni riservate non è consentito per uso e interesse personale di qualunque genere.

Art. 6 COMPORAMENTI DIFFORMI AI VALORI CRISTIANO-CATTOLICI

Ogni dipendente e collaboratore deve essere consapevole del carattere cristiano-cattolico delle attività gestite dall'Ente Religioso ed è quindi tenuto ad assumere comportamenti nello svolgimento delle mansioni che manifestino coerenza con i valori cristiano-cattolici professati dall'Ente Religioso; in particolare tale coerenza deve manifestarsi, per quanto attiene ai rapporti con i fruitori dei servizi anche nel linguaggio e nell'abbigliamento.

I dipendenti ed i collaboratori si asterranno dal partecipare, anche indirettamente, ad attività di associazioni segrete ovvero di associazioni od organismi con finalità di natura criminale o che comunque perseguano scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

Ai dipendenti e collaboratori è fatto divieto di introdurre in qualsiasi forma, anche di volantinaggio o di questionari, stampe, immagini, materiale multimediale o analogo senza l'autorizzazione preventiva dell'Ente Religioso.

Art. 7 SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La tutela delle condizioni di lavoro è considerata valore primario dell'Ente Religioso che si impegna ad adottare nell'esercizio delle sue

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 10 di 16

attività le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro e dei collaboratori, a seguito di una valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza che abbia come fine la loro eliminazione o riduzione al minimo in relazione alla conoscenze acquisite in base al progresso tecnico. I dipendenti/collaboratori sono tenuti a rispettare le misure di sicurezza adottate dall'Ente Religioso a salvaguardia della loro incolumità fisica, ad indossare e custodire con diligenza i dispositivi di protezione personale e collettiva messi a loro

disposizione e, in generale, devono astenersi dal tenere condotte che possano recare pregiudizio alla propria ed altrui salute/incolumità fisica.

La corretta gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza e le attività prevenzionistiche sono organizzate e gestite secondo il protocollo dettato dalla Linea Guida UNI INAIL.

In particolare sono state implementate le seguenti procedure specifiche:

- Gestione dei documenti dati e registrazioni
- Riesame della Direzione
- Identificazione e valutazione dei rischi per la Salute e Sicurezza sul Lavoro
- Gestione risorse umane, addestramento
- Gestione infrastrutture ed ambiente di lavoro
- Gestione delle comunicazioni
- Controllo operativo per la Salute e Sicurezza sul lavoro
- Verifiche Ispettive Interne
- Gestione delle non conformità incidenti eventi accidentali

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 11 di 16

- Azioni Correttive e Preventive
- Gestione della sorveglianza sanitaria
- Gestione appalti
- Gestione delle emergenze e primo soccorso
- Sorveglianza e misurazioni

Sistema di gestione della sicurezza conforme al DM 9 maggio 2007, specialistico per la prevenzione incendi nelle strutture soggette.

Il sistema UNI INAIL è gestito con l'ausilio di un società di consulenza specializzata e di un sistema informativo centralizzato.

La Congregazione provvede alla formazione dei propri lavoratori con regolarità avvalendosi di personale specializzato, organizzando eventi periodici sulla base di piani formativi strutturati sulla base delle richieste normative e sulla criticità dei rischi presenti nelle strutture.

La Congregazione ha inoltre provveduto alla formazione specifica di figure preposte alla vigilanza sui luoghi di lavoro e sui comportamenti.

L'Ente Religioso mira a garantire condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona e del principio dell'equa retribuzione.

L'Ente Religioso non impiega lavoratori di età inferiore a quella prevista dalle norme di legge. Ogni dipendente/collaboratore viene trattato con rispetto e dignità.

Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro, non essendo tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o comunque instaurato in violazione delle leggi sul lavoro e quelle di carattere tributario e previdenziale.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 12 di 16

Ogni comportamento teso a discriminare o offendere costituisce una intollerabile violazione della dignità umana dei dipendenti. Le molestie sessuali ed i comportamenti generalmente indicati con il termine “mobbing” devono intendersi come eventi che compromettono la salute, la fiducia, l’integrità morale, la dignità e la prestazione lavorativa di colui che la subisce. Si verifica una situazione di “mobbing” quando un lavoratore è oggetto ripetuto di soprusi da parte dei superiori/colleghi ed in particolare, quando vengono poste in essere pratiche dirette ad isolarlo dall’ambiente di lavoro o ad espellerlo, con la conseguenza di intaccare gravemente l’equilibrio psichico dello stesso, menomandone la capacità lavorativa, la fiducia in se stesso e provocando stress, catastrofe emotiva, depressione. Le forme che il mobbing può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall’assegnazione di compiti dequalificanti alla

compromissione dell’immagine sociale nei confronti di colleghi e superiori.

Anche per quanto riguarda queste ultime violazioni riguardanti i lavoratori, l’Ente Religioso si impegna a garantire un ambiente di lavoro in cui donne e uomini rispettino reciprocamente l’invulnerabilità della persona.

Art. 8 TUTELA AMBIENTALE

L’Ente Religioso si impegna nel compimento delle proprie attività a contribuire in modo costruttivo alla tutela del patrimonio ambientale di riferimento, ricercando un equilibrio tra i propri obiettivi e le imprescindibili esigenze ambientali. Le attività sono condotte in conformità alle leggi relative alla salvaguardia dell’ambiente; l’Ente Religioso si impegna a promuovere, nell’ambito delle proprie strutture, l’uso razionale delle risorse e l’attenzione alla ricerca di soluzioni innovative per garantire il risparmio energetico.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 13 di 16

Art. 9 SCELTA DEI FORNITORI

L'Ente Religioso richiede ai propri fornitori, appaltatori, subappaltatori e ai collaboratori esterni, il rispetto dei principi etici di riferimento contenuti nel presente documento.

Nella scelta dei fornitori, appaltatori, subappaltatori l'Ente Religioso tiene conto della capacità tecnica dei propri contraenti, valutandone l'affidabilità con riferimento alla specificità delle prestazioni da rendere. La selezione delle persone di cui sopra e la determinazione delle condizioni d'acquisto sono basate su un valutazione obiettiva delle competenze, competitività, qualità e prezzo del bene. In particolare, nei rapporti con aziende farmaceutiche, farmacie o chiunque altro produca, venda o promuova qualunque farmaco, presidio medico-chirurgico o dispositivo medico prescrivibile agli ospiti delle case di riposo, l'Ente Religioso, nelle fasi di selezione e acquisto dei suddetti prodotti dovrà avere come unico interesse quello della tutela della salute e del benessere psico-fisico degli ospiti.

Art. 10 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione l'Ente Religioso impronta la propria condotta alla massima lealtà e cooperazione, impegnandosi ad interloquire in modo trasparente, rigoroso e coerente ripudiando atteggiamenti di natura collusiva, ad evitare falsificazioni/alterazioni di dati documentali al fine di ottenere un indebito vantaggio o qualsiasi altro beneficio per l'Ente Religioso, ad evitare destinazioni di fondi pubblici per finalità diverse da quelle per cui sono stati erogati.

La gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e le Istituzioni Pubbliche spetta alle funzioni a ciò preposte.

E' fatto divieto ai dipendenti/collaboratori di promettere, richiedere, offrire o ricevere a /da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e/o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione e delle

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 14 di 16

Istituzioni Pubbliche sia italiane che estere, beni, favori, prestazioni o qualsiasi altra utilità.

Non è, pertanto, ammessa nei rapporti con pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio alcuna forma di regalo o beneficio/utilità gratuito, promesso, richiesto, ricevuto o offerto che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività dell'Ente Religioso.

Chiunque riceva, espressamente o implicitamente, richieste o offerte di benefici da pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio o da qualsiasi altra persona che intrattenga rapporti con l'Ente Religioso deve immediatamente sospendere ogni rapporto con il richiedente ed informarne immediatamente il proprio diretto superiore e, in ogni caso, l'Organismo di Vigilanza.

Art. 11 DIFFUSIONE DEL CODICE ETICO

L'Ente Religioso si impegna a definire responsabilità e ad attivare procedure per assicurare che i valori qui indicati siano rispecchiati dai comportamenti concreti di tutti i destinatari

L'Ente Religioso si impegna alla diffusione, verifica e monitoraggio del presente Codice.

In ogni rapporto con terzi, tutte le parti devono essere informate dell'esistenza e dei contenuti delle disposizioni di cui al presente Codice Etico e sono tenute a rispettarle.

A ciascun dipendente verrà consegnata una copia del Codice Etico e ne verranno altresì illustrati e chiariti i contenuti nel corso di una assemblea a tale scopo indetta.

Una copia del Codice Etico sarà affissa alla bacheca presso ogni sede dell'Ente Religioso così da poter essere consultata in qualunque momento e da chiunque ne abbia interesse.

Il dipendente, una volta informato, non potrà invocare a giustificazione del proprio inadempimento, la mancanza di conoscenza del Codice.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 15 di 16

Nei rapporti con collaboratori, lavoratori autonomi, fornitori, appaltatori, subappaltatori, Pubbliche Amministrazioni e Istituzioni Pubbliche il Codice Etico costituirà parte integrante del contratto.

Art. 12 SANZIONI

L'Ente Religioso non ammette violazioni delle previsioni contenute nel presente Codice.

Ogni violazione da parte dei dipendenti costituisce infrazione disciplinare e comporta le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 7 legge 300/70 (rimprovero verbale o scritto, multa, sospensione dal servizio e dalla retribuzione, licenziamento), agli artt. 2119 e 2106 c.c., al Dlgs 231/01 ed alla normativa collettiva e regolamentare applicata.

Ogni violazione da parte dei collaboratori, dei lavoratori autonomi ed in genere dei collaboratori esterni è fonte di responsabilità contrattuale e come tale è sanzionata in base ai principi generali del diritto e alle norme che regolano i relativi rapporti contrattuali.

Art. 13 ORGANISMO DI VIGILANZA (O.d.V.)

L'Organismo di Vigilanza istituito secondo i dettami del Dlgs 231/01 ha il compito di vigilare sul rispetto, l'adeguatezza e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nonché sul rispetto dei principi etici enunciati nel presente documento.

A tal fine lo stesso effettua controlli sul funzionamento e l'osservanza del modello ed è libero di accedere a tutte le fonti di informazione necessarie all'assolvimento di detto compito; ha facoltà di prendere visione di documenti e consultare dati ; propone agli organi competenti eventuali aggiornamenti del Modello e dei protocolli interni che ne fanno parte.

L'Organismo di Vigilanza opera con ampia discrezionalità e con la completa collaborazione dei vertici dell'Ente Religioso.

	CODICE ETICO E DI CONDOTTA EX DLGS 231/01		
	Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto		
	Rev. 0	Data: 11/10/2011	Pagina 16 di 16

Art. 14 SEGNALAZIONI ALL’O.d.V.

Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice da parte dei destinatari dovrà essere segnalata prontamente da chi ne venisse a conoscenza all’Organismo di Vigilanza. Le segnalazioni delle violazioni saranno prese in considerazione soltanto ove contenenti informazioni sufficienti ad identificare i termini della violazione ed a consentire all’Ente Religioso di effettuare una verifica appropriata. Ogni addetto dell’Ente Religioso dovrà prestare la massima collaborazione durante le ispezioni dell’O.D.V. fornendo tutte le informazioni ed i documenti richiesti. Dovrà inoltre recepire le azioni correttive o preventive stabilite.